



INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente
del Consiglio regionale

Oggetto: richiesta di informazioni in merito alla gestione del servizio idrico in provincia di Sondrio

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che

S.Ec.Am. – Società per l'Ecologia e l'Ambiente costituita nel 1995 è una società per azioni a capitale pubblico, che raccoglie tutti i 77 Comuni della Provincia di Sondrio, l'Ente Provincia e le cinque Comunità Montane della Provincia di Sondrio e che negli anni ha diversificato i propri obiettivi intervenendo nell'ambito dell'igiene urbana, nella gestione del servizio idrico e nella produzione di energia da fonti rinnovabili;

Che per quanto riguarda la gestione del servizio idrico integrato, S.Ec.Am è stata designata quale gestore unico già dal 2014, con il trasferimento delle competenze dai singoli Comuni, con investimenti svolti negli anni che hanno consentito una razionalizzazione degli impianti di depurazione, ad una interconnessione degli acquedotti e ad una equiparazione delle differenti tariffazioni precedentemente vigenti nel perimetro d'Ambito.

Visto che

proprio riguardo alle modalità di tariffazione si sono presentati dei problemi in particolare riguardo alla difficoltà di lettura delle bollette, alla presenza di numerose inesattezze, alla mancanza in alcune letture dei consumi relativi, alla fatturazione in alcuni casi di importi stimati pur se in presenza di autolettura verificata ed in altri casi di importi fatturati forfettariamente ad utenti privi di contatore con la conseguenza che alle volte – come ad esempio nel caso di proprietari di seconde case – gli utenti hanno dovuto pagare centinaia di metri cubi in luogo delle poche decine effettivamente consumate.

questa situazione ha convinto il Coordinamento Acqua Pubblica della Provincia di Sondrio attraverso Confconsumatori nazionale a presentare ricorso al TAR il 4 dicembre 2017 per esprimersi tra l'altro "in ordine alla illegittimità dello schema tariffario adottato dall'Ufficio d'Ambito di Sondrio, nonché previa dichiarazione di illegittimità delle modalità adottate per la determinazione della quota fissa e delle quantificazioni forfettarie dei consumi per gli utenti sprovvisti di contatore.";

A tale ricorso hanno aderito 418 singoli utenti e 102 amministratori condominiali in rappresentanza di oltre 2.000 utenti;

successivamente, il 9 maggio 2018 il TAR della Lombardia – Sede di Milano si è espresso non riconoscendo la Confconsumatori nazionale come soggetto legittimato a rappresentare gli interessi degli aderenti al ricorso e da qui la stessa Confconsumatori il 4 febbraio 2019 ha presentato ricorso al Consiglio di Stato per la non corrispondenza tra lo status dei richiedenti e le valutazioni del TAR Lombardia.

Considerato

che a distanza di 4 anni e dopo tre richieste di estrazione, il prossimo 28 febbraio 2023 verrà discusso il ricorso al Consiglio di Stato e che ciò aiuterà ad avere una valutazione ulteriore di una situazione che non si presenta – comunque - come un esempio di capacità di conciliazione tra esigenze dell'utenza e le pratiche di gestione del servizio idrico;

e che questa situazione appare decisamente anomala anche inconsiderazione del fatto che S.Ec.Am., pur non volendo entrare nella questione specifica degli importi forfettari, "ha sottoscritto un protocollo di intesa con Federconsumatori, Adiconsum e Adoc per attività di promozione della conciliazione paritetica per problemi o contestazioni riguardanti, in particolar modo, la ricostruzione dei consumi idrici, il contenzioso per inadempienze contrattuali, la mancata osservanza degli standard di qualità e degli obblighi previsti dalla carta della qualità dei servizi." così come viene riportato dalla stessa società;

INTERROGA LA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere se, essendo acclarata da tempo la situazione del contenzioso tra utenti e società di Gestione del servizio idrico d'ambito, siano stati attivate delle forme di verifica della situazione e delle ragioni delle parti, questo anche in relazione al fatto che la Clausola valutativa di cui all'articolo 13 ter punto 4, lettera a) punto 4 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 prevede che la relazione biennale in materia di risorse idriche (l'ultima è ormai del 2019 e dovrebbe essere già pronta quella del 2022) deve riportare "le azioni intraprese dalla Regione e dai gestori in tema di trasparenza e cura dei diritti dei consumatori e degli utenti."

Milano, 29 novembre 2022

f.to Pietro Bussolati